

IL CASO Ricostruita dalla polizia e dalla Dda la maxi rissa che ha seminato il terrore. Coinvolta anche una donna

Follia a Montesanto, tre fermi e un arresto

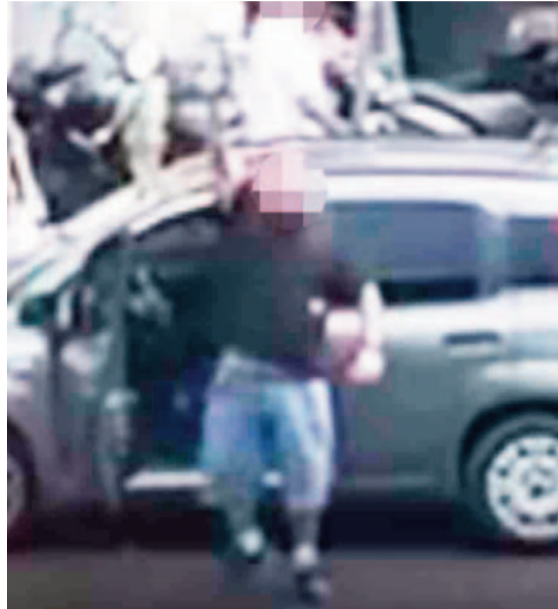
C'è anche l'uomo incappucciato che impugnava un kalashnikov

DI **LUIGI SANNINO**

NAPOLI. Prima una violentissima rissa con lanci di sedie, buste di spazzatura piene, scazzottate, motorini distrutti. Poi un colpo di pistola in aria a scopo intimidatorio e infine è comparso nella piazza centrale un uomo vestito di nero con un cappuccio dello stesso colore che camminava nervosamente tra la folla con un kalashnikov AK-47, fortunatamente senza sparare. Così hanno messo Montesanto a ferro a fuoco due gruppi di uomini, spalleggiati da donne e alcuni minorenni: per motivi banali, probabilmente non camorristici ma con modalità mafiose, si sono scontrati alle 19.30 di lunedì nel cuore dei Quartieri Spagnoli. Ma la reazione dello Stato è stata ferma e rapida grazie alle indagini dei poliziotti della Squadra mobile della questura (dirigente **Maria Grassia**, vicedirigente **Giuseppe Sasso**, vicequestore **Silvia Marino** della "Omicidi") e ieri pomeriggio sono stati eseguiti tre decreti di fermi emessi dalla Dda, retta dal procuratore **Sergio Amato**, che ha coordinato l'inchiesta.

In manette sono finiti **Emanuele Iaccarino**, colui che in un video diventato virale imbracciava il mitra poi trovato nascosto alla meglio sotto un'autovettura in sosta in via Canale all'Olivella; **Giuseppe Trugliuolo**, che avrebbe esploso due colpi di pistola in aria nel bel mezzo di rissa; una donna accusata di aver partecipato alla zuffa. Nel bilancio va inserito l'arresto in flagranza di **Giovanni Calvanese**, 38enne nella cui abitazione in vico Portamedina la polizia ha trovato un revolver calibro 38. Non c'entra con la rissa.

Ferma restando per gli indagati la presunzione d'innocenza fino all'eventuale condanna definitiva, i ruoli di ognuno sono stati ben ricostruiti attraverso la visione delle immagini della videosorveglianza della zona. Emanuele Iaccarino, già noto alle forze dell'ordine e imparentato con un ras del centro storico, risponde di porto e detenzione di arma da fuoco. Non ha sparato e nei video girati dai residenti con i telefoni, poi diffusi dai social, si vede un uomo dietro di lui che cerca di calmarlo, dicendogli: «Lascia stare, non fa niente». Così come all'identificazione di Giuseppe Trugliuolo gli inquirenti sono arrivati attraverso le immagini che rapidamente hanno fatto il giro del web. Lo si vede scendere da una autovettura, poi tornarci per prendere una pistola e sparare in aria. Ieri è stato rintracciato a Castel Volturno e condotto in questura per essere interrogato fino al momento in cui è scattato il fermo. Altra indagata è una donna, alla quale Iaccarino avrebbe consegnato il fucile per nascondere. Tutti e tre in vari modi avrebbero partecipato alla rissa scoppiata improvvisamente. L'episodio, andato avanti per una



● Emanuele Iaccarino mentre impugna il kalashnikov; Giuseppe Trugliuolo mentre esplosione due colpi di pistola in aria e, in alto, Giovanni Calvanese trovato con un revolver in casa

LA PREFETTURA: «LA SICUREZZA È UN IMPEGNO COSTANTE E UNA PRIORITÀ ASSOLUTA»

«Quanto accaduto richiede una risposta ferma»

NAPOLI. «I gravi episodi verificatisi a Montesanto destano forte preoccupazione e richiedono una risposta ferma». È quanto si legge in una nota della Prefettura guidata dal prefetto Michele di Bari. «Le attività di vigilanza e prevenzione sono state progressivamente rafforzate e i servizi di controllo del territorio sono sempre più mirati e incisivi. L'impegno quotidiano delle donne e degli uomini in divisa continua a produrre risultati concreti». Anche in questa circostanza, ricorda la Prefettura, «il sistema di videosorveglianza, progressivamente implementato e potenziato dal Comune di Napoli, rappresenta un supporto investigativo di fondamentale importanza, consentendo di ricostruire con precisione la dinamica dei fatti e di acquisire elementi utili alle indagini. È proprio attraverso

so la sinergia tra forze di polizia, magistratura e strumenti tecnologici che si rafforza l'efficacia dell'azione di contrasto alla criminalità. La sicurezza è il risultato di un impegno costante di tutte le istituzioni che proseguirà con determinazione, nella consapevolezza che la tutela della sicurezza pubblica rappresenta una priorità assoluta. I cittadini possono continuare ad avere piena fiducia nell'azione delle forze di polizia e della magistratura, certi che ogni episodio di violenza sarà affrontato con il massimo rigore e che i responsabili saranno individuati e chiamati a rispondere delle proprie azioni nel pieno rispetto della legge. Non mancheranno altresì servizi straordinari sul piano dell'attività di prevenzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

decina di minuti, ha sconvolto l'intero quartiere. Le indagini proseguono per chiarire il motivo scatenante della maxi rissa e per stabilire eventuali collegamenti con le quattro "stese" consecutive notturne ai Quartieri Spagnoli. Ma per il momento la vicenda sembrerebbe scollegata e frutto avvelenato di un litigio cui hanno partecipato pure diverse donne. In generale gli abitanti di Montecalvario sono terrorizzati, anche perché finora i controlli rafforzati delle forze dell'ordine non hanno sortito i risultati sperati. In corso c'è una guerra tra due gruppi di giovani malavitosi che fortunatamente non ha provocati feriti. Uno con base ai Quartieri, l'altro al Palonetto Santa Lucia. Ma gli investigatori hanno anche registrato nelle ultime settimane frizioni anche interne ai vicoli tra via Toledo e corso Vittorio Emanuele. L'ipotesi prevalente almeno per ora è che le sparatorie delle scorse notti non siano collegate alla vicenda di venerdì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MINISTRO DELL'INTERNO, PIANTEDOSI: «PRIMO IMPORTANTE RISULTATO DI UN'INDAGINE CONDOTTA CON RAPIDITÀ E PROFESSIONALITÀ DALLA POLIZIA»

Manfredi: «Serve intervento immediato delle forze dell'ordine»

NAPOLI. «Serve un intervento immediato delle forze dell'ordine». A chiederlo è il sindaco di Napoli, **Gaetano Manfredi**, commentando quanto accaduto a Montesanto. Secondo il primo cittadino «ci sono bande di giovanissimi da fermare, è un fenomeno che non va assolutamente minimizzato. Lavoriamo per costruire opportunità, inclusione e legalità. Per questo non possiamo accettare che in pochi mettano a rischio la sicurezza e lo sviluppo di un'intera comunità. Basta con le ambiguità, operiamo tutti insieme dalla stessa parte». Sulla vicenda interviene anche il ministro dell'Interno, **Matteo Piantedosi**: «Il fermo di tre persone, indiziate per i gravissimi fatti avvenuti a Napoli, a poche ore dall'accaduto, rappresenta il primo, importante risultato di un'indagine condotta con rapidità, professionalità e straordinaria efficacia dalla Polizia di Stato e dalla Squadra Mobile di Napoli, a cui va il mio grazie e quello del Governo. Ancora una volta i fatti dimostrano la differenza tra chi lavora in silenzio per assicurare i responsabili alla giustizia e chi, nelle stesse ore, ha preferito riempire televisioni e social

di polemiche, sentenze e ricostruzioni improvvisate», ha aggiunto il ministro. Per il parlamentare **Piero De Luca**, segretario del Pd campano, «è l'ennesimo segnale di una situazione che è davvero fuori controllo in tante, troppe, aree urbane di tutto il territorio nazionale. Non possiamo tollerare un far west, in cui un uomo possa aggirarsi in pieno centro con un kalashnikov, seminando il panico tra cittadini e famiglie. È un fatto inaccettabile che impone una risposta immediata dello Stato». Per **Ciro Buonajuto**, consigliere regionale di Casa Riformista, «quanto accaduto è di una gravità inaudita, il segno tangibile di una criminalità arrogante che si sente spaventosamente padrona del territorio». Di «scene di guerriglia urbana che terrorizzano i cittadini e calpestanto la legalità» parlano il presidente del Coordinamento Grande Città di Napoli di Fratelli d'Italia, **Marco Nonno**, il vicepresidente



dente **Luigi Rispoli** e il consigliere comunale di Napoli, **Giorgio Longobardi**. Il senatore della Lega **Gianluca Cantalamessa**, capogruppo in commissione parlamentare Antimafia, è netto: «Le immagini che arrivano da piazzetta Montesanto, nel cuore di Napoli, sono inaccettabili e rappresentano l'ennesima umiliazione per una città che non merita di vivere nel terrore. In questo momento, è fondamentale che tutti facciano fino in fondo la propria parte: magistratura, amministrazione locale e Governo, che siano uniti e determinati». Infine **Iris Savastano**, segretaria napoletana di Forza Italia: «Ci chiediamo come si possa pensare di organizzare grandi eventi internazionali e promuovere l'immagine di Napoli nel mondo quando, alle sette di sera, in una zona centrale e frequentata come Montesanto, non si riesce ancora a garantire ai cittadini e ai visitatori il diritto fondamentale di sentirsi al sicuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA